



CITTÀ DI VENARIA REALE
PROVINCIA DI TORINO
**SETTORE LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE**

REGOLAMENTO
PER LA GESTIONE ED IL CONFERIMENTO NEL CENTRO
DI RACCOLTA RIFIUTI (C.D.R.)

Adeguamento del Regolamento Tipo redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 dal CADOS
(*Preso d'atto della Giunta Consortile n. 18 del 27/03/2009*).

dicembre 2011

COMUNE DI VENARIA REALE**REGOLAMENTO DEL CENTRO DI RACCOLTA SITO IN CORSO CUNEO, 52/A**

Titolo I – Definizioni, competenze e disposizioni generali	3
Art. 1 – Oggetto del regolamento	3
Art. 2 – Principi generali	3
Art. 3 - Definizioni	3
Art. 4 – Riferimenti normativi e programmatici	5
Titolo II – Gestione del CDR	5
Art. 5 – Caratteristiche del CDR	5
Art. 6 – Tipologie di rifiuti ammessi nel CDR	5
Art. 7 – Utenze ammesse al CDR	7
Art. 8 – Modalità di accesso al CDR	8
Art. 9 – Modalità di conferimento dei rifiuti	8
Art. 10 – Orari di apertura del CDR	9
Art. 11 –Compiti del gestore del CDR – Aspetti generali	9
Art. 12 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Accesso degli utenti	10
Art. 13 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Controllo dei flussi di rifiuti	11
Titolo III – Sanzioni, richiami legislativi e regolamentari	11
Art. 14 - Divieti	11
Art. 15 – Individuazione dell'autorità competente ad irrogare ed introitare le sanzioni	11
Art. 16 - Sanzioni	12
Art. 17 – Responsabilità	12
Art. 18 – Disposizioni varie e finali	12

Titolo I – Definizioni, competenze e disposizioni generali

Art. 1 – Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi dell'art.198, comma 2 del D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. o dai Comuni convenzionati per l'utilizzo sovracomunale.
2. Oggetto del presente regolamento sono la gestione, l'organizzazione e le modalità di utilizzo, da parte del Gestore del C.D.R. e da parte degli utenti, del Centro di Raccolta dei Rifiuti sito in Venaria Reale, Corso Cuneo, 26.
3. Il Consorzio provvede a definire una convenzione tra il Consorzio stesso, Il Comune e il Gestore del CDR che definisce le modalità gestionali, le responsabilità e le sanzioni in caso di non ottemperanza delle disposizioni previste nel presente Regolamento.

Art. 2 – Principi generali

1. La gestione dei Centri di Raccolta per la raccolta differenziata dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal presente regolamento al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi.
2. Il Centro di Raccolta costituisce un anello fondamentale del sistema di gestione dei rifiuti, in particolare in caso di sistemi di raccolta differenziata "porta a porta", e garantisce agli utenti la possibilità di conferire separatamente le diverse frazioni di rifiuti urbani e assimilati, compresi quelli non raccolti direttamente presso l'utenza, integrando così il servizio. Il Centro di Raccolta consente di aumentare i quantitativi di rifiuti raccolti con modalità differenziata e quindi il recupero dei rifiuti, minimizzando lo smaltimento nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.
3. Qualora le caratteristiche del Centro di Raccolta lo consentano, anche le utenze non domestiche possono conferire i propri rifiuti differenziati, nei limiti dei criteri di assimilabilità stabiliti dal Comune.
4. Il Centro di Raccolta è realizzato e gestito conformemente alla vigente normativa, con riferimento all'Allegato 1 del D.M. 08.04.2008 "Requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati" così come modificato dal DM 13/05/2009 e con particolare riguardo a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2005 per la gestione dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.
5. Il personale addetto alla gestione/custodia del Centro di Raccolta è adeguato per numero e formazione a garantire l'assistenza agli utenti durante il conferimento.

Art. 3 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a. rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. n.152 del 03.04.2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b. produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti, cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti
- c. detentore: il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;
- d. conferimento: l'attività di consegna del rifiuto da parte del produttore o detentore alle successive fasi di gestione (al centro di raccolta);
- e. gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti;

- f. gestore del servizio: il soggetto che effettua la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in regime di privativa nelle forme previste dalla vigente normativa in materia di affidamento e gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti.
- g. gestore del centro di raccolta: soggetto individuato dal Consorzio o dall'Amministrazione Comunale, per lo svolgimento delle attività di custodia e gestione del Centro di Raccolta;
- h. personale addetto: personale, adeguatamente formato, dipendente del gestore del Centro di Raccolta, adibito alla custodia del Centro di Raccolta, al suo regolare funzionamento e alla sorveglianza del conferimento dei rifiuti da parte degli utenti;
- i. raccolta: l'operazione di prelievo, cernita o raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
- j. raccolta differenziata: la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia;
- k. smaltimento: le operazioni previste nell'all. B alla parte IV del D.Lgs. n.152 del 03.04.2006;
- l. recupero: le operazioni previste nell'all. C alla parte IV del D.Lgs. n.152 del 03.04.2006;
- m. utenza domestica: luogo e locali utilizzati o destinati esclusivamente a civile abitazione, privato cittadino;
- n. utenza non domestica: luogo e locali utilizzati o destinati alla produzione e/o vendita di beni e/o servizi e comunque diversi dalle utenze domestiche; artigiani, imprese, ecc
- o. rifiuti urbani pericolosi (di seguito denominati RUP): rifiuti individuati al capitolo "20" dell'all. D alla parte IV del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 (CER) indicati con l'asterisco, ovvero ad esempio pile, farmaci, contenitori marchiati "T" e "F", batterie per auto, olii, grassi;
- p. rifiuti ingombranti: beni durevoli di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, che per peso e volume non sono conferibili al sistema di raccolta dei rifiuti (domiciliare o stradale), esclusi i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- q. **centro di raccolta** (di seguito denominato **CDR**): area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta mediante raggruppamento per frazioni omogenee, per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati all'art. 6 del presente regolamento, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;
- r. **centro di raccolta di primo livello**: CDR costituito unicamente da contenitori (cassoni scarrabili, cassonetti, altri contenitori) destinati a ricevere rifiuti non pericolosi di provenienza non domestica;
- s. **centro di raccolta di secondo livello**: CDR attrezzato per ricevere rifiuti non pericolosi e pericolosi di provenienza domestica e rifiuti assimilati di provenienza non domestica;
- t. apparecchiature elettriche ed elettroniche: le apparecchiature che dipendono, per un corretto funzionamento, da correnti elettriche o da campi elettromagnetici e le apparecchiature di generazione, di trasferimento e di misura di questi campi e correnti, appartenenti alle categorie di cui all'allegato I A del D.Lgs. 25.07.2005 n. 151 e progettate per essere usate con una tensione non superiore a 1000 volt per la corrente alternata e a 1500 volt per la corrente continua;
- u. rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (di seguito denominati **RAEE**): le apparecchiature elettriche ed elettroniche che sono considerate rifiuti, inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi ed i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui si assume la decisione di disfarsene.

Art. 4 – Riferimenti normativi e programmatici

I riferimenti normativi e programmatici considerati per la stesura del presente Regolamento sono i seguenti:

- D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.
- D.M. Ambiente 08.04.2008 così come modificato dal D.M. 13/05/2009
- L.R. 21.10.2002 n. 24
- Programma provinciale di gestione dei rifiuti 2006
- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani approvato con D.C.R. n. 436-11546 del 30/7/97
- Criteri di assimilazione dei rifiuti adottati a livello Comunale.

Titolo II – Gestione del CDR**Art. 5 – Caratteristiche del CDR**

Il CDR sito in Corso Cuneo, 52/A nel Comune di Venaria Reale, è un'area recintata e predisposta per la raccolta dei rifiuti urbani e assimilati ad integrazione e completamento del servizio di raccolta. Il CDR è accessibile agli utenti solo in orari prestabiliti indicati all'ingresso della struttura; durante tali orari è sempre presente il personale addetto alla gestione ed al controllo del regolare funzionamento del CDR e alla sorveglianza sul corretto uso dei contenitori di rifiuti da parte degli utenti.

Art. 6 – Tipologie di rifiuti ammessi nel CDR

1. I rifiuti che possono essere conferiti nel CDR sono:

- i rifiuti urbani;
- i rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani sulla base del Regolamento Comunale, fermo restando il disposto di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

2. In particolare, il CDR è attrezzato per il ritiro delle tipologie di rifiuti elencati nella seguente Tabella 1:

Tabella 1 – Tipologie di rifiuti ammessi nel CDR

	CER	Descrizione	Provenienza (¶)
1	150101	imballaggi in carta e cartone	D – ND
2	150102	imballaggi in plastica	D – ND
3	150103	imballaggi in legno	D – ND
4	150104	imballaggi in metallo	D – ND
5	150106	imballaggi in materiali misti	D – ND
6	150107	imballaggi in vetro	D – ND
7	150110*	contenitori T/FC	D
	150111*	contenitori T/FC	D
8	200101	rifiuti di carta e cartone	D – ND

9	200102	rifiuti in vetro	D – ND
10	200108	Frazione organica umida	D – ND
	200302	Frazione organica umida	D
11	200110	abiti e prodotti tessili	D – ND
	200111	abiti e prodotti tessili	D – ND
12	200113*	solventi	D
13	200114*	acidi	D
14	200115*	sostanze alcaline	D
15	200117*	prodotti fotochimici	D
16	200119*	pesticidi	D
17	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D
18	200123*	RAEE	D
	200135*	RAEE	D
	200136	RAEE	D
		I RAEE devono essere suddivisi secondo i raggruppamenti previsti dall'Allegato 1 del DM 185/2007	
19	200125	oli e grassi commestibili	D
20	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti	D
21	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine	D
	200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine	D
22	200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D
23	200130	detergenti diversi da quelli di cui al punto precedente	D
24	200131*	farmaci	D
24	200132	farmaci	D
25	200133*	batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	D
25	200134	batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche	D
26	200137*	rifiuti legnosi	D
26	200138	rifiuti legnosi	D – ND
27	200139	rifiuti plastici	D – ND
28	200140	rifiuti metallici	D – ND
29	200201	sfalci e potature	D – ND

30	200307	ingombranti	D – ND
31	200399	cartucce toner esaurite	D – ND
32	Non det	rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei Regolamenti Comunali, fermo restando il disposto di cui all'art. 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	ND

(*) D = Domestica – ND = Non Domestica

3. I rifiuti pericolosi dovranno essere esclusivamente di origine domestica.
4. E' in ogni caso escluso il conferimento di rifiuti speciali non assimilati ai rifiuti urbani.
5. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale, in accordo con il gestore del CDR, di introdurre e/o modificare le tipologie di rifiuti che possono essere conferite nel CDR, nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 08.04.2008 (tipologie ammissibili e caratteristiche tecniche dell'impianto). Tali modifiche dovranno essere approvate come variazione del presente Regolamento.
6. Il conferimento dei rifiuti urbani è gratuito. Il conferimento dei rifiuti speciali assimilati agli urbani destinati a recupero è gratuito nei limiti di tipologia e quantitativi individuati nell'elenco di cui all'allegato 1 al presente Regolamento. Per il conferimento da parte di utenze non domestiche di rifiuti speciali assimilabili per qualità ma non per quantità ai rifiuti urbani, il Gestore del Centro di Raccolta in accordo con il Gestore del Servizio e con le Amministrazioni Comunali, potrà stipulare apposite convenzioni a titolo oneroso con le singole utenze, previo l'ottenimento, se necessario, delle previste autorizzazioni.
7. il conferimento dei RAEE è consentito alla piccola distribuzione ai sensi del DM 65 del 08.03.2010 con le modalità previste dai relativi protocolli di intesa ANCI/CDC RAEE;

Art. 7 – Utenze ammesse al CDR

1. Possono accedere al CDR:

- a. le utenze domestiche con residenza nel territorio del Comune di Venaria Reale e le utenze domestiche non residenti ma iscritte a ruolo per il pagamento della TIA nel di Venaria;
- b. le utenze non domestiche con sede operativa nel territorio del Comune di Venaria Reale nel rispetto dei criteri di assimilazione stabiliti dal Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;
- c. le utenze non domestiche espressamente e preventivamente delegate da privati cittadini con residenza nel territorio del Comune di Venaria Reale, nel caso in cui un'utenza domestica si avvalga di terzi per il trasporto di un rifiuto ingombrante o comunque voluminoso, purchè non pericoloso;
- d. gli operatori Comunali, limitatamente ai rifiuti oggetto del proprio servizio e provenienti da immobili utilizzati a vario titolo dal Comune di Venaria Reale;
- e. gli addetti ai servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati del Comune di Venaria Reale, limitatamente ai rifiuti oggetto del proprio servizio e provenienti dal Comune stesso;
- f. eventuali altri soggetti autorizzati di volta in volta dal Comune di Venaria Reale al conferimento di rifiuti urbani e assimilati raccolti sul proprio territorio, limitatamente alle tipologie di rifiuti da questi espressamente autorizzate.
- g. i soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche, in particolare RAEE derivanti dall'applicazione del DM 65 del 08.03.2010, ovvero piccoli conferitori, siti sul territorio del Comune di

Venaria Reale, nei limiti di 200 kg/die o comunque non oltre 4 pezzi se di peso superiore ai 200 kg complessivi.

Art. 8 – Modalità di accesso al CDR

1. A tutte le utenze conferenti, al momento del conferimento, è richiesta la visione della documentazione atta ad accertare la sussistenza dei requisiti per l'accesso all'area. In particolare:
 - a. per le **utenze domestiche**, documento di identità da cui risulti la residenza nel Comune di Venaria Reale o tessera di riconoscimento/badge rilasciato dal Comune di residenza;
 - b. per le **utenze non domestiche**, nominativo della Ditta, partita IVA e copia della carta di circolazione dell'automezzo dalla quale risulti che il medesimo sia di proprietà della ditta;
 - c. per i **trasportatori delegati da privati cittadini**, copia della carta di identità del privato cittadino o estremi della tessera di riconoscimento/badge presso il quale hanno prelevato e/o prodotto il rifiuto che intendono conferire, accompagnata da delega scritta su modulo riportante i dati del delegante, la qualità, quantità e provenienza del rifiuto da conferire, predisposto dal gestore del CDR in accordo con l'Amministrazione Comunale, firmata e datata in originale;
 - d. per i conferimenti degli addetti ai servizi di raccolta, degli **operatori comunali autorizzati** e di altri soggetti autorizzati dal Comune, dovranno essere preventivamente comunicati i dati identificativi degli automezzi da verificare al momento del conferimento;
 - e. sono esonerati da queste procedure le ditte che hanno stipulato apposita convenzione con il Gestore, nei termini descritti all'art. 6 comma 6.

Art. 9 – Modalità di conferimento dei rifiuti

1. Gli utenti sono tenuti all'osservanza del presente regolamento e in particolare al rispetto di quanto segue:
 - a. esibire, su richiesta del personale addetto, documento di identità o tessera di riconoscimento/badge idonea a verificare la possibilità di accesso al CDR, dichiarando la tipologia e la provenienza dei rifiuti che si intende conferire;
 - b. conferire esclusivamente i rifiuti ammessi ed elencati all'art. 6 del presente Regolamento;
 - c. conferire i materiali suddivisi per tipologie, diversificando i materiali già nella fase di carico dei mezzi al fine di evitare di costituire intralcio per gli altri utenti durante lo scarico;
 - d. dichiarare la tipologia e la quantità stimata dei rifiuti;
 - e. scaricare direttamente i rifiuti negli appositi contenitori, sulla base di quanto indicato dal personale addetto e dalla segnaletica, seguendo le indicazioni contenute nella tabella di spartizione dei rifiuti che sarà esposta presso ogni CDR (di cui all'Allegato 2);
 - f. evitare in ogni caso di scaricare rifiuti all'esterno degli appositi contenitori ed evitare qualsiasi sversamento di liquidi o solidi sul suolo durante le operazioni di scarico;
 - g. procedere a passo d'uomo;
 - h. trattenersi nell'area destinata al deposito dei rifiuti per il solo periodo necessario ad effettuare le operazioni di conferimento;
 - i. qualora in casi eccezionali sia necessaria la rimozione dei contenitori da parte delle ditte che effettuano lo smaltimento durante l'orario di apertura, sospendere

momentaneamente le operazioni di conferimento durante la movimentazione degli scarrabili e dei contenitori.

2. Il personale addetto ha facoltà di respingere in qualsiasi momento chiunque non sia in grado di esibire la documentazione comprovante la possibilità di accesso al CDR ai sensi del presente regolamento, nonché coloro che intendano conferire rifiuti diversi da quelli ammessi al CDR ai sensi dell'art. 6.

3. Il personale addetto consente l'accesso contemporaneo al CDR ad un numero di utenti tale da non pregiudicare il controllo da parte del personale stesso.

4. In casi del tutto eccezionali e solo qualora altrimenti sarebbe compromesso il funzionamento del CDR, il personale addetto ha facoltà di respingere le utenze non domestiche, anche se in possesso dei documenti richiesti dal presente regolamento, a causa della mancanza di disponibilità di spazi/volumi sufficienti a garantire la corretta gestione dei rifiuti. Il personale addetto deve in ogni caso informare l'utenza su altre possibili modalità di conferimento (giorni seguenti, altri CDR o soggetti autorizzati al ritiro di rifiuti). Le utenze domestiche non potranno in nessun caso essere respinte.

Art. 10 – Orari di apertura del CDR

1. Apertura al pubblico ordinaria:

- a. gli utenti possono accedere al CDR negli orari indicati dal Comune in accordo con il gestore ed esposti all'ingresso della struttura;
- b. su disposizione dell'Amministrazione Comunale, in accordo con il gestore del CDR, previa adeguata informazione all'utenza, gli orari possono essere variati per particolari esigenze o per festività.

2. Apertura al pubblico straordinaria: l'accesso al pubblico può essere consentito in occasioni straordinarie (es. visite d'istruzione, momenti di incontro pertinenti con le finalità dell'impianto) qualora ciò venga disposto dall'Amministrazione Comunale in accordo con il gestore del CDR e con il personale addetto.

3. Apertura agli operatori:

- a. gli operatori comunali autorizzati, gli addetti ai servizi di igiene urbana ed eventuali altri operatori espressamente autorizzati dal Comune possono accedere esclusivamente durante gli orari di apertura, salvo diversi accordi di cui al successivo punto b;
- b. l'accesso in orari diversi può essere consentito dall'Amministrazione Comunale, sotto la responsabilità e previa autorizzazione del gestore del CDR, qualora ciò si renda necessario per il migliore funzionamento dell'impianto. Deve essere comunque garantita la presenza di personale adeguatamente informato e formato.
- c. la rimozione e trasporto dei contenitori dei rifiuti, lo svuotamento dei contenitori e/o la movimentazione degli scarrabili dovrà avvenire negli orari di chiusura del CDR; qualora questo non sia possibile per cause impreviste, gli addetti sono tenuti a chiudere il CDR per il tempo strettamente necessario alle operazioni di svuotamento.

Art. 11 – Compiti del gestore del CDR – Aspetti generali

1. Il gestore del Centro di Raccolta, con personale addetto adeguatamente formato ed informato, è tenuto a quanto segue:

- a. custodire il Centro di Raccolta;
- b. rispettare il presente regolamento;
- c. aprire e chiudere il CDR, rispettando gli orari stabiliti dal presente regolamento, in accordo tra Amministrazione Comunale e gestore;

- d. effettuare le richieste di svuotamento dei contenitori e avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti ai soggetti che effettuano il servizio di ritiro e al Centro di Coordinamento RAEE, e per conoscenza al Comune, con frequenza adeguata ad evitare il riempimento oltre misura dei contenitori o delle aree delimitate o l'accumulo al di fuori degli/delle stessi/e;
- e. segnalare qualsiasi violazione o abuso all'Amministrazione Comunale (Polizia Municipale);
- f. effettuare la manutenzione ordinaria e il mantenimento della pulizia e del decoro del CDR mediante, in particolare:
- pulizia delle superfici;
 - pulizia dei contenitori;
 - asportazione, tutte le volte che sia necessario, dei rifiuti eventualmente abbandonati all'esterno in prossimità del CDR;
 - manutenzione delle aree verdi;
 - manutenzione delle griglie e delle caditoie;
 - manutenzione della cartellonistica;
 - periodiche disinfestazioni;
 - in caso di gelo e/o neve, spargimento di sabbia e/o sale e sgombero della neve
- g. comunicare all'Amministrazione comunale la necessità di eventuali correttivi gestionali o di interventi di manutenzione straordinaria e/o nuovi lavori.
2. Il gestore nomina un responsabile tecnico del CDR munito dei requisiti previsti dalla vigente normativa.
3. Il personale addetto è munito di cartellino di identificazione visibile agli utenti.
4. Il personale addetto è incaricato di pubblico servizio e pertanto tenuto all'applicazione delle presenti norme.
5. In caso di emergenza, il personale addetto avvisa il Gestore del CDR, l'Amministrazione Comunale e procede alla chiusura del CDR dopo l'apposizione all'ingresso di idoneo avviso.

Art. 12 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Accesso degli utenti

1. In relazione all'accesso degli utenti al CDR, il personale addetto è tenuto a:
- a. assistere gli utenti nel conferimento dei rifiuti nel CDR, anche attraverso il posizionamento di adeguata cartellonistica;
- b. verificare la conformità dei rifiuti conferiti, a mezzo di controllo visivo, al fine di respingere eventuali materiali difformi da quelli ammessi ai sensi del presente regolamento;
- c. controllare il conferimento da parte degli utenti affinché sia evitato l'abbandono di rifiuti al di fuori delle apposite aree o contenitori, l'errato conferimento di rifiuti in contenitori o aree non adeguate, il danneggiamento di strutture e attrezzature presenti nel CDR;
- d. assistere gli utenti al fine di garantirne la sicurezza;
- e. consegnare alle utenze non domestiche che intendono conferire rifiuti oltre le soglie di assimilabilità apposito opuscolo informativo, qualora predisposto dal Consorzio, in accordo con il gestore del CDR, contenente l'indicazione dei diversi centri autorizzati presenti nel territorio limitrofo e di ogni altra informazione utile.

Art. 13 – Compiti del gestore del CDR e del personale addetto – Controllo dei flussi di rifiuti

1. In relazione al controllo dei flussi di rifiuti, il personale addetto è tenuto almeno a:

- a. verificare le autorizzazioni al trasporto di rifiuti dei mezzi che conferiscono e asportano i rifiuti;
- b. registrare gli accessi e le informazioni atte a verificare la tipologia e la quantità dei rifiuti conferiti dagli utenti;
- c. compilare la “scheda rifiuti avviati a recupero/smaltimento dal centro di raccolta” di cui allegato 1b del D.M. 08.04.2008 per ogni carico destinato a recupero/smaltimento;
- d. compilare il registro di carico e scarico, ove previsto dalla normativa vigente.

Titolo III – Sanzioni, richiami legislativi e regolamentari

Art. 14 – Divieti

1. E' fatto espresso divieto a chiunque di:

- a. arrecare danni alle strutture, attrezzature, contenitori e quant'altro presente nel CDR;
- b. abbandonare qualsiasi tipologia e quantità di rifiuti in prossimità del CDR al di fuori di esso;
- c. abbandonare qualsiasi tipologia e quantità di rifiuti al di fuori dei contenitori e/o delle aree dedicate nel CDR;
- d. introdurre tipologie di rifiuti in aree e/o contenitori adibiti alla raccolta di altre tipologie di rifiuti;
- e. effettuare qualsiasi cernita del materiale conferito;
- f. occultare, all'interno di altri rifiuti, rifiuti e materiali non ammessi; il conferente è responsabile dei danni all'ambiente causati dal conferimento di rifiuti non ammissibili, in particolare se la natura inquinante del materiale conferito sia tale da sfuggire al controllo visivo;
- g. effettuare altre attività all'interno del CDR senza espressa autorizzazione dell'Amministrazione comunale in accordo con il gestore del CDR;
- h. conferire al CDR tipologie di rifiuti diverse da quelle ammissibili ai sensi del presente regolamento.

2. La violazione delle norme del presente regolamento, salvo la responsabilità per le fattispecie che costituiscono reato, sono sanzionate come previsto dal seguente art. 16.

Art. 15 – Individuazione dell'autorità competente ad irrogare ed introitare le sanzioni

1. Il compito di far osservare le disposizioni del Regolamento viene attribuito agli agenti di Polizia Municipale. L'autorità competente ad applicare le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 16 è il Comune di Venaria Reale – Settore Polizia Municipale”, informato dal gestore del CDR con apposita modulistica”;

2. L'applicazione delle sanzioni viene effettuata in riferimento alle disposizioni di cui alla Legge 24.11.1981 n.689 e s.m.i..

3. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni, l'area del CDR è da intendersi di competenza e soggetta alla vigilanza del Comune di Venaria Reale.

4. I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al presente regolamento sono introitati dall'Ente competente.

5. Per tutto quanto non previsto si applicano le norme previste dalla Legge 24.11.1981 n. 689 e s.m.i..

Art. 16 – Sanzioni

1. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni dirette ed accessorie previste dal Titolo VI, capo I° del

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nei confronti dei responsabili delle violazioni alla richiamata normativa, le violazioni di cui all'art. 14, comma 1, lett. b), c), d), f) ed h) sono considerate "abbandono di rifiuti" e come tali soggette alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 255 del D.Lgs. 152/2006, ovvero nella fattispecie:

- a. da Euro 25,00 a Euro 150,00 se trattasi di rifiuti non ingombranti e non pericolosi;
 - b. da Euro 105,00 a Euro 629,00 se trattasi di rifiuti ingombranti e pericolosi.
2. Le violazioni previste dall'art. 14, comma 1, lett. e) e g), comporta la sanzione amministrativa da Euro 25,00 a Euro 500,00. Salvo l'attribuzione di responsabilità anche penali, la sanzione viene raddoppiata qualora, per commettere il fatto, il trasgressore si sia introdotto abusivamente nel CDR durante l'orario di chiusura
3. Per tutte le altre violazioni previste dal presente regolamento comportano l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 25,00 a Euro 500,00.
4. E' fatta salva l'adozione di eventuali altri provvedimenti o azioni nei confronti dei responsabili degli illeciti di cui all'art. 14 del presente regolamento.
5. Sono fatti salvi i diritti di terzi o del gestore del CDR per il risarcimento degli eventuali danni subiti e degli oneri sostenuti in conseguenza di conferimenti difformi dalle norme previste dal presente regolamento.

Art. 17 – Responsabilità

1. L'Amministrazione Comunale e i suoi funzionari saranno da ritenersi sollevati ed indenni da ogni responsabilità e/o danno in caso di dolo o colpa del Gestore del CDR o del personale addetto, ovvero di violazione da parte di quest'ultimo degli obblighi derivanti da norme di ordine pubblico.
2. Qualora all'interno del CDR si verificassero danni a terzi di qualsiasi natura ascrivibili agli utenti, causati dal mancato rispetto delle indicazioni impartite dal Gestore del CDR o dal personale addetto, ovvero previste dal presente regolamento o comunque dovute a comportamenti non conformi alle più elementari norme di prudenza e di sicurezza, la responsabilità sarà direttamente imputabile agli utenti, ritenendo in tal modo sollevati il Gestore del CDR, o il personale addetto, e il Comune da ogni responsabilità.

Art. 18 – Disposizioni varie e finali

1. Per quanto non espressamente contemplato dal presente regolamento si applicano le norme statali e regionali in materia di gestione dei rifiuti, nonché le norme dei Regolamenti Comunali di Igiene Urbana e di Polizia Urbana.
2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento si intendono abrogate e quindi cessano di avere vigore le norme contenute in altri Regolamenti Comunali nonché tutti gli atti e provvedimenti comunali che risultino in contrasto con il presente regolamento.
3. Il presente Regolamento, dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione, viene pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.